Il valore della produzione risulta più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di ottemperare agli impegni produttivi assunti, l'organico al 31 dicembre 2000 è incrementato di circa il 9%, raggiungendo le 217 unità. Il personale a termine, in virtù di specifici accordi con le rappresentanze sindacali aziendali e territoriali, è salito a 87 unità (40% circa del totale), cui vanno aggiunti 8 lavoratori con contratto di lavoro interinale. Il costo del lavoro ha subito un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente, a fronte del citato incremento della produzione. L'incidenza di tale costo sul valore della produzione scende, rispetto al 1999, dal 14,2% al 7,8%.

Al fine di aumentare la capacità produttiva e di migliorare la posizione competitiva, anche e soprattutto con attenzione agli scenari del dopo EURO, l'azienda ha effettuato nuovi investimenti per circa 3,6 miliardi di lire, ai quali è stato fatto fronte con finanziamenti a medio-lungo termine.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati avviati nuovi progetti migliorativi dell'organizzazione aziendale per la messa a punto di procedure integrate per la gestione dei sistemi di qualità, sicurezza e ambiente, nonché un progetto di informatizzazione della rilevazione dei dati di produzione e gestionali.

Il settore delle microfusioni industriali ed artistiche ha segnato, nel corso del 2000, un leggero rallentamento che riflette la situazione di stasi del settore (da 13.799 forme colate del 1999 a 13.717 del 2000). In particolare le produzioni destinate al comparto della componentistica auto e dei veicoli industriali sono entrate in una fase di maturità. Sono, quindi, allo studio proposte di collaborazione finalizzate alla progettazione e produzione sia di componenti con leghe tradizionali sia in leghe speciali.

La Verres opera nello stabilimento di Verres (AO) e il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è di 217 unità (2 dirigenti, 31 impiegati e 184 operai).

c) Cartiere Miliani Fabriano Spa (99,99%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	59.940	59.940
Riserva Legale	56	0
Altre riserve	1.066	0
Risultato dell'esercizio	3.061	1.122
Totale patrimonio netto	**64.123**	**61.620**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	411.316	291.933
Costo della produzione	(312.069)	(199.147)
Valore aggiunto	*99.247*	*92.786*
Costo del personale	(56.778)	(62.320)
Margine operativo lordo	*42.469*	*30.466*
Ammortamenti e svalutazioni	(18.337)	(17.045)
Utile operativo	*24.132*	*13.421*
Proventi/oneri finanziari	(14.880)	(6.735)
Rettifiche attività finanziarie	(3.519)	(11.730)
Proventi/oneri straordinari	1.158	9.692
Risultato prima delle imposte	*6.891*	*4.648*
Imposte dell'esercizio	(3.830)	(3.526)
Risultato dell'esercizio	**3.061**	**1.122**

L'esercizio 2000 registra un utile di 3.061 milioni di lire (dopo aver stanziato ammortamenti ed effettuato accantonamenti per rischi rispettivamente di 16.943 e

9.100 milioni di lire), a fronte di un utile conseguito nel '99 di 1.122 milioni di lire (con ammortamenti di 15.420 milioni di lire e accantonamenti per rischi di 2.960 milioni di lire).

Il reddito operativo si è portato a 24 miliardi di lire, contro i 13 miliardi di lire dell'anno passato (+80%) e la perdita di 36 miliardi di lire del '98.

Il valore della produzione s'incrementa di circa 120 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i 411 miliardi di lire, favorito dall'andamento della domanda internazionale e dalla produzione di cartamoneta per l'euro.

A fronte di uno scenario positivo dal lato della domanda, si è assistito nell'anno ad un deciso rincaro delle materie prime e dei prodotti energetici cui si è accompagnata la rivalutazione del dollaro statunitense.

L'incremento dei costi, rispetto al 1999, ha riguardato la cellulosa per circa il 60% ed il metano per circa il 40%. Tenuto conto della contenuta evoluzione dei prezzi degli altri fattori produttivi, l'effetto congiunto ricavi-costi unitari ha determinato un degrado dei margini unitari aziendali, più che bilanciato dall'azione di miglioramento del mix di prodotto e dai maggiori volumi di vendita.

Nel corso dell'anno il processo di risamento dell'Azienda è stato sviluppato in tutte le sue componenti: programma di investimenti, proporzionamento degli organici, concentrazione del core business e ristrutturazione societaria del gruppo.

Il programma di interventi sugli impianti ha riguardato in prevalenza lo Stabilimento di Fabriano con il completamento, nel corso dell'anno, del rinnovamento delle linee delle macchine in tondo e l'adeguamento della sicurezza richiesto dalle più stringenti norme sulla fabbricazione della cartamoneta per l'euro.

Si segnalano, inoltre, gli interventi realizzati per il reperimento di nuove risorse idriche -con la perforazione di un nuovo pozzo- che consentirà di superare i ripetitivi problemi stagionali di siccità e, quindi, di blocco della produzione ed il completamento degli studi per la costruzione -anche con la partecipazione di terzi- di nuove centrali elettriche per il fabbisogno aziendale.

Il processo di riequilibrio degli organici ha comportato l'uscita dall'azienda di 79 unità (da 920 unità del 1999 a 841 unità a fine 2000), in parte riassorbite (47 persone) dalla nuova iniziativa avviata con un operatore privato a Castelraimondo.

Si è ridotto anche il personale in CIG (passato dalle 165 unità di fine '99, alle 91 del 2000) ed il costo del lavoro che ha beneficiato di una diminuzione di circa 6,4 miliardi (da 61,5 a 55,1 miliardi).

A sostegno della strategia di risanamento è stata profondamente rivista l'organizzazione di vendita.

Al fine di ottenere una maggiore penetrazione nel mercato, le vendite ai clienti medio-piccoli sono state affidate ad una organizzazione esterna composta dai maggiori distributori indipendenti e da alcuni agenti facenti già capo alla precedente struttura, mentre le vendite alla clientela più significativa sono curate direttamente dalla Società.

Obiettivo fondamentale posto nel piano per il risanamento aziendale era il rispetto del programma di disimpegno dalle attività non funzionale e/o in perdita strutturale, al fine di indirizzare le risorse verso il core business dell'Azienda.

Avviata, nel corso del 2000, l'iniziativa Fabercarta per il recupero dello Stabilimento di Castelraimondo e completata la ristrutturazione impiantistica delle società,

strutturalmente in perdita, Siate e Cartiere Marano operanti nel settore tessuto non tessuto, è stata effettuata, con buone possibilità di successo, una esplorazione del mercato per la loro cessione.

Anche per la Fabriano Filter Media che per ragioni dimensionali, per specializzazione tecnologica, oltre che per l'isolamento dal contesto internazionale, cui invece i suoi prodotti si rivolgono, non è mai riuscita, fin dalla sua costituzione, a raggiungere l'equilibrio economico finanziario, sono in corso trattative a livello locale per la sua cessione.

All'inizio dell'anno in corso è stato raggiunto un accordo per la cessione, ad un gruppo di operatori locali, della Cartiere E. Magnani Spa in liquidazione, azienda in perdita cronica per le difficoltà di esitare sul mercato internazionale i modesti quantitativi di carte artistiche realizzati e la cui attività è anche condizionata da una grave obsolescenza degli impianti. Il costo stimato per la cessione (accertato nel bilancio 2000) equivale a quello previsionale per la liquidazione.

La società Cartiere Miliani Fabriano Spa ha sede in Roma ma opera negli stabilimenti di Fabriano (AN); il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è di 841 unità (9 dirigenti, 216 impiegati, di cui 17 in cassa integrazione straordinaria, e 616 operai, di cui 74 in cassa integrazione straordinaria).

d) Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl (99,73%)

PATRIMONIO NETTO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Capitale Sociale	5.000	5.000
Altre riserve	24	171
Risultato dell'esercizio	(876)	(3.529)
Totale patrimonio netto	**4.148**	**1.642**

CONTO ECONOMICO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**
Valore della produzione	5.702	4.042
Costo della produzione	(2.213)	(1.774)
Valore aggiunto	*3.489*	*2.268*
Costo del personale	(3.618)	(3.339)
Margine operativo lordo	*(130)*	*(1.071)*
Ammortamenti e svalutazioni	(368)	(334)
Utile operativo	*(498)*	*(1.405)*
Proventi/oneri finanziari	(289)	(238)
Rettifiche attività finanziarie	0	(954)
Proventi/oneri straordinari	49	2
Risultato prima delle imposte	*(738)*	*(2.595)*
Imposte dell'esercizio	(138)	(74)
Risultato dell'esercizio	**(876)**	**(2.669)**

Acquistata dalla Fabriano Partners nel corso del 2000, la società ha chiuso l'esercizio 2000 registrando una perdita di 876 milioni di lire, contro il risultato negativo dello scorso esercizio di 2.669 milioni di lire.

L'andamento della società ha risentito, nei primi mesi dell'anno, delle difficoltà legate alla ristrutturazione degli impianti che non ha consentito il pieno utilizzo delle linee produttive. Nella seconda metà dell'anno si è avviata la realizzazione del nuovo piano industriale al fine di ampliare le capacità produttive dei due stabilimenti presso cui opera l'azienda.

Gli investimenti dell'esercizio sono stati pari a 823 milioni di lire, di cui: 424 milioni di lire per la realizzazione presso lo stabilimento di Roma di un impianto di prestampa con sette posizioni lavoro per la digitazione, correzione ed impaginazione

dei testi, di un plotter ed una fotounità per la produzione di pellicole; 268 milioni di lire per l'installazione ed il funzionamento presso lo stabilimento di Santa Palomba, di macchinari ricevuti in affitto dall'Istituto per la produzione di ricettari medici e moduli continui; 131 milioni di lire per le aree allestimento, impiantistica e per l'adattamento dei locali.

Il fatturato, pari a lire 5.700 milioni di lire, ha avuto un incremento del 50% circa rispetto all'esercizio precedente, ed il valore aggiunto, pari a 3.489 milioni di lire, ha subito un incremento del 55%.

Nel corso del 2000, la società ha avviato le procedure per la cessione della Sistema Spa, controllata al 15%, mentre è in fase conclusiva la procedura di liquidazione di EDI Spa.

La società opera nel settore delle lavorazioni tipografiche nelle sedi di Roma e Santa Palomba con una forza lavoro al 31 dicembre 2000 di 52 unità (2 dirigenti, 9 impiegati e 41 operai).

* * *

Di seguito viene esposta una sintesi dell'andamento gestionale delle Società collegate facenti capo alla Cartiere Miliani di Fabriano. Ove non diversamente evidenziato, tali aziende sono ricomprese nella cessione in corso della Società.

a) Miliani Immobiliare Srl – Fabriano (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società costituita il 2 dicembre 1997 ha per oggetto sociale la gestione e vendita degli immobili civili ricevuti in conferimento dalla Cartiere Miliani ed iscritti in bilancio per circa 7 miliardi di lire. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di studio per un progetto relativo alla valorizzazione ed alla successiva vendita di alcuni cespiti aziendali.

La Società, che non ha personale diretto, ha registrato nell'esercizio 2000 una perdita di 45 milioni di lire legata essenzialmente ai costi di gestione e all'I.C.I., solo in parte coperti dai ricavi derivanti dagli affitti, questi ultimi pari a 58 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)	
Capitale sociale	4.000
Riserva da sovrapprezzo quote	3.300
Riserva legale	0
Perdite portate a nuovo	(98)
Perdita dell'esercizio	(45)
Patrimonio netto	**7.157**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha iscritto la suddetta partecipazione al costo pari a 7.300 milioni di lire.

Nel bilancio della Cartiere Miliani Fabriano Spa risulta inoltre iscritto un fondo, pari a 4,976 milioni di lire, a fronte della plusvalenza intra gruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito del conferimento alla Miliani Immobiliare Srl degli immobili.

b) Fabriano Partners Srl – Roma (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società ha svolto l'attività di holding finanziaria, senza personale alle dirette dipendenze, nei confronti delle tre società controllate (Sipleda Spa, S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl e Bimospa – Bigliettificio Moderno Srl) dalla stessa acquisite nel corso dell'anno 1997.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato dalle cessioni all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato del 99,18% del capitale sociale della Bimospa Srl e dell'80% del capitale sociale della Sipleda Spa, corrispondenti all'intera partecipazione detenuta in tali società.

Tali decisioni, in linea con le indicazioni del Piano Industriale del Gruppo Cartiere Miliani Fabriano che prevedevano la dismissione delle partecipazioni non aventi collegamenti strategici, produttivi e commerciali con il Gruppo di appartenenza, hanno risposto altresì a motivazioni specifiche delle due realtà industriali.

Per Bimospa è stata colta l'opportunità di procedere alla vendita stante le caratteristiche particolari dell'azienda, che, in presenza dell'esistente situazione di mercato, dipendeva in modo pressoché totale dai lavori che le venivano commissionati dal Poligrafico.

Per Sipleda è stata colta l'opportunità di procedere alla vendita, stante l'interesse manifestato dall'Istituto a mantenere direttamente la disponibilità della struttura commerciale della società, volta alla distribuzione del proprio portafoglio prodotti.

Sul risultato della Società ha influito l'andamento economico negativo di entrambe le partecipate.

Per quanto riguarda, infine, la partecipazione in S.I.C.M.A. Srl, la stessa, in presenza di un risultato in pareggio, non ha avuto riflessi negativi su Fabriano Partners, essendone stato mantenuto inalterato il valore di carico, in linea con la perizia all'epoca predisposta, in considerazione del know-how acquisito nel proprio settore di attività e delle buone prospettive per il futuro.

Il Progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 presenta una perdita di esercizio di 15.350 milioni di lire, generata essenzialmente dalla minusvalenza sull'alienazione della Bimospa (2.500 milioni di lire) e dall'accantonamento a fondi per rischi ed oneri a fronte della cessione Sipleda (12.700 milioni di lire).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 11.738 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita 1/1 – 31/12/2000	(15.350)
Perdita ripianata in corso d'anno	2.612
Patrimonio netto	**(11.738)**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano Spa ha azzerato il valore della suddetta partecipazione ed ha iscritto un fondo per 11.738 milioni di lire a fronte del patrimonio netto negativo ed un altro fondo per 4.140 milioni di lire a fronte della plusvalenza infragruppo contabilizzata dalla stessa nel 1997, a seguito della cessione alla Fabriano Partners della Società Sicma.

Per quanto concerne le Società controllate da Fabriano Partners Srl si evidenziano qui di seguito i fatti più significativi della gestione ed i dati essenziali:

1. SIPLEDA Spa - Roma (80% di Fabriano Partners Srl) La Società opera nel settore della commercializzazione dei prodotti d'arte (grafica d'autore, medaglie e sculture) avvalendosi di un organico che al 31 dicembre 2000 era di 48 unità (1 dirigente e 47 impiegati).

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato da una forte riduzione dei ricavi (-48% sul 1999), determinatasi soprattutto a causa del ridottissimo contributo fornito da un significativo gruppo di agenti che ha progressivamente ridotto l'impegno nei confronti della società, dalla necessità di effettuare appostamenti di rilevante valore per eventi di natura straordinaria, nonché per il fondo svalutazione crediti e per il fondo rischi per tener conto di una prima valorizzazione dei rilievi mossi dalla Guardia di Finanza a seguito delle operazioni di controllo effettuate. La consistenza dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, in particolare, è connessa ai rischi emersi negli ultimi dodici-quindici mesi da collegarsi alla crisi attraversata dall'organizzazione di vendita, ma anche alla gestione dei rapporti con la clientela, nonchè alle più approfondite analisi che hanno portato ad un più prudente apprezzamento delle situazioni pregresse.

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo di precedenti progetti con caratteristiche pluriennali, come la "Collezione aurea" e l'accordo di collaborazione con la De Beers, e si sono altresì avviate nuove iniziative anche nell'area più strettamente artistica.

In questo contesto il bilancio al 31 dicembre 2000, dopo aver stanziato accantonamenti e svalutazioni per 5.349 milioni di lire, ammortamenti per 1.420 milioni di lire, imposte sui redditi e imposte anticipate per 264 milioni di lire, chiude con una perdita d'esercizio di 6.120 milioni di lire.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	2.000
Riserva legale	400
Altre riserve: riserva straordinaria	14.959
Perdita dell'esercizio	(6.120)
Patrimonio netto	**11.239**

2. S.I.C.M.A. – Società Impianti Cartiere e Macchinari Affini Srl – Terni (80% di Fabriano Partners Srl)

La Società, specializzata nella progettazione, produzione e installazione di macchine ed impianti destinati alla fabbricazione della carta e materiali affini inclusi i non tessuti, ha operato con il proprio stabilimento di Terni con una forza lavoro al 31 dicembre 2000 di 34 unità (13 impiegati e 21 operai).

Nell'anno 2000 si è registrato un incremento del 7% delle ore sviluppate dal personale operaio rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte alle attività di montaggio effettuate presso terzi.

Relativamente alle attività del 2000 le acquisizioni di ordini hanno riguardato per il 79% la Cartiere Miliani Fabriano Spa, in relazione essenzialmente all'acquisizione degli equipaggiamenti necessari per la nuova configurazione impiantistica della

MM7 ed, ancor più importante, dell'ordine per fornitura e montaggio della nuova MM8, per il 3% l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e per il 18% terzi italiani e esteri. In termini di valore tali ordini hanno riguardato:

- I.P.Z.S.: 470 milioni di lire;
- Cartiere Miliani Fabriano: 10.917 milioni di lire;
- Terzi: 2.430 milioni di lire;

a fronte dei quali sono stati eseguiti lavori per 5.187 milioni di lire nel 2000, mentre 8.630 milioni di lire lo saranno nel corso del 2001.

Da sottolineare l'importanza strategica di tale società nel campo delle attività delle Carte di Sicurezza derivante dal rapporto e dall'integrazione (Processo, Tecnologia, Know-How) con Cartiere Miliani Fabriano.

Nel corso dell'anno è anche ripresa l'attività sui mercati esteri, cui è stata destinata la fornitura di ricambi ed attrezzature.

Nel 2000 il valore della produzione è stato di 6.064 milioni di lire, sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente, ed il risultato si presenta in sostanziale pareggio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	2.500
Riserva di rivalutazione	23
Riserva legale	98
Altre riserve: riserva straordinaria	287
Utile dell'esercizio	4
Patrimonio netto	**2.912**

c) Cargest Spa in liquidazione – Roma (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La società ha svolto fino alla data del 25 maggio 1995, coincidente con la chiusura dello stabilimento di Cernobbio, l'attività di produzione di carte per valori e sicurezza, cartoncini pregiati bianchi e colorati, carte fini e finissime per scrivere e stampare. Da tale data non svolge alcuna attività produttiva limitandosi a detenere, senza avere personale diretto, la partecipazione in tre imprese controllate posizionate nei settori della filtrazione (Fabriano Filter Media Srl), del tessuto non tessuto (Cartiere Marano Spa) e delle carte autoadesive (Fabriano Autoadesivi Spa), quest'ultima peraltro operante a stralcio dopo la cessione d'azienda avvenuta lo scorso anno.

Nel 1999, ritenendosi che la missione della Cargest andasse progressivamente ad esaurirsi, è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della Società.

Nel corso dell'esercizio 2000 è stata, pertanto, avviata la sostanziale attività di liquidazione. In particolare:

– sono state cedute le linee di produzione, denominate MC1 e MC2, smontate e depositate presso lo stabilimento di Peschiera Borromeo, comprensive delle parti di ricambio e delle attrezzature ad esse connesse; le residue immobilizzazioni materiali, qualora non ne fosse possibile la vendita, saranno destinate alla rottamazione;

– sono state intraprese, con riferimento alla proprietà immobiliare di Monte San Giovanni Campano, due distinte azioni: la prima volta a individuare soggetti po-

tenzialmente interessati all'acquisto; la seconda tesa a verificare, di comune accordo con gli enti territoriali e sulla base della normativa vigente, un'eventuale ipotesi di valorizzazione dell'area mediante il frazionamento in lotti minori.

Il bilancio al 31 dicembre 2000 redatto dal Liquidatore ha tenuto conto delle risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2000 delle partecipate Cartiere Marano Spa e FAD Fabriano Autoadesivi Spa e di quello al 31 luglio 2000, termine statutario dell'esercizio sociale della Fabriano Filter Media Srl, della distribuzione del dividendo effettuata in corso d'anno dalla controllata FAD Spa comprensivo del credito d'imposta illimitato, oltre che dei costi di gestione e dell'accantonamento effettuato per adeguare il fondo agli oneri futuri stimati per la liquidazione.

Per quanto riguarda in particolare la valutazione delle partecipazioni i criteri seguiti sono stati i seguenti:

– Cartiere Marano Spa: tale partecipazione è stata allineata al patrimonio netto al 31 dicembre 2000 pari a 2.509 milioni di lire.

– FAD Fabriano Autoadesivi Spa: la valutazione è stata adeguata al patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2000 pari a 7.365 milioni di lire.

– Fabriano Filter Media Srl: la valutazione di tale partecipazione, per la quale Cargest ha in essere trattative di vendita, è stata totalmente azzerata in considerazione sia delle perdite risultanti dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31.07.2000, sia delle modalità previste per la vendita stessa.

Il risultato economico del 2000 è pari a un utile di 4.473 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000, che risente delle perdite portate a nuovo, risulta pertanto negativo per 14.178 milioni di lire, come appresso specificato:

(Lire/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita esercizi precedenti	(19.651)
Utile dell'esercizio	4.473
Patrimonio netto	**(14.178)**

La controllante Miliani ha iscritto la partecipazione a valore zero ed ha appostato, in un apposito fondo rischi, perdite su partecipate per 14.178 milioni di lire al fine di tener conto del patrimonio netto negativo della Società.

1. CARTIERE MARANO Spa – Bisignano (CS) (100% di Cargest Spa in liquidazione) La Società, come noto, opera nel settore della produzione di tessuto non tessuto tipo "spunbonded", nello stabilimento di Bisignano (CS) con una linea di produzione che è stata progettata per il T.N.T. in poliestere, ma che può altresì produrre, anche se con minori margini, T.N.T. in polipropilene.

Sull'attività della società hanno positivamente influito gli interventi adottati sugli impianti che hanno consentito un sostanziale incremento della produzione e della qualità, permettendo il raggiungimento di standards operativi che, seppure ancora migliorabili, già hanno garantito un buon livello di produzione.

Nel complesso è stato reso possibile un miglior utilizzo della capacità produttiva realizzando una produzione di tessuto non tessuto in poliestere di circa tons 1.244. A tale quantitativo si sono aggiunte circa 576 tons di tessuto non tessuto in polipropilene, per saturare al meglio gli impianti.

I quantitativi complessivamente sviluppati sono peraltro risultati ancora inferiori alla capacità produttiva dell'impianto valutabile attorno alle 2.000 tons di poliestere, in conseguenza degli interventi impiantistici effettuati, ma anche per un non ottimale sfruttamento del formato della linea. I settori maggiormente interessati al prodotto della società sono stati: auto (Secondary Backing – Pannelli rinforzati), edilizia (plastici rinforzati) e filtrazione; a tali settori è stato destinato circa l'80% della produzione.

Nel corso dell'anno è stato stipulato un contratto di fornitura pluriennale con un importante produttore mondiale di Tessuto Non Tessuto, il quale ha manifestato un consistente interesse nei confronti delle produzioni sviluppate dalla società e con cui è stata avviata una collaborazione. Tale contratto prevede volumi di vendita di oltre il 50% delle produzioni della società. La produzione ottenuta nell'arco dell'anno, penalizzata dalla necessità di produrre anche tessuto in polipropilene e dagli interventi sugli impianti, non hanno consentito ancora una volta di ottenere risultati soddisfacenti.

Il risultato dell'anno 2000 chiude pertanto con una perdita di 3.088 milioni di lire.

L'organico al 31/12/2000 era di 25 unità, di cui 4 impiegati e 21 operai.

Il portafoglio ordini e gli accordi con il principale cliente di cui si è detto fanno prevedere di produrre tessuto non tessuto in poliestere durante tutto l'arco dell'anno 2001, il chè consentirà di dare un maggior valore aggiunto alla produzione.

Nel mese di febbraio 2000, a seguito del completamento dell'istruttoria effettuata dal Mediocredito Centrale, è stata erogata la 3° tranche del contributo ex legge 488/92 per 1.819 milioni di lire; si è tuttora in attesa di incassare l'ultima tranche di circa 800 milioni di lire non appena verrà espletato il collaudo finale da parte del Ministero dell'Industria.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	5.000
Altre riserve:	
– Fondi riserve in sospensione di Imposta contributo L. 488	909
– Riserve libere contributo L. 488	909
Perdite portate a nuovo	(1.222)
Perdita dell'esercizio	(3.088)
Patrimonio netto	**2.508**

2. FAD – Fabriano Autoadesivi Spa – Sassoferrato (AN) (100% di Cargest Spa in liquidazione)

La FAD a seguito della cessione dal 1° novembre 1999, dell'azienda alla Nuova FAD Spa non esercita più attività industriale.

L'attività svolta nel corso dell'anno 2000 ha riguardato, pertanto, la gestione del contenzioso instaurato con l'Amministrazione finanziaria e la definizione, sotto l'aspetto finanziario, della sopracitata operazione di cessione d'azienda. Entrambi questi aspetti si sono chiusi favorevolmente consentendo di apportare un contributo positivo al risultato dell'anno attraverso la liberazione del fondo imposte resosi eccedente per 2.344 milioni di lire ed il realizzo di proventi finanziari di 1.138 milioni di lire.

Per quanto riguarda la gestione del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, a seguito di una verifica tributaria effettuata nel corso del '99, pervennero avvisi di accertamento riguardanti sia le imposte dirette che quelle indirette e conseguentemente, in sede di redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, venne accantonato, a fronte del citato contenzioso e su parere di consulenti, un apposito fondo pari a 4 miliardi di lire. Nel corso del corrente esercizio tale contenzioso è stato interamente definito, avvalendosi principalmente degli istituti dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale. Complessivamente, sono state riconosciute maggiori imposte per 981 milioni di lire che, considerando le sanzioni e gli interessi connessi, hanno determinato un esborso/onere complessivo di 1.363 milioni di lire, cui si è fatto fronte con parte del citato Fondo. La porzione di fondo eccedente ha avuto, come già anticipato in precedenza, un positivo riflesso a conto economico per l'importo di 2.344 milioni di lire.

La chiusura del citato contenzioso ha altresì permesso la definizione, sotto l'aspetto finanziario, dell'operazione di cessione d'azienda.

È stato, infatti, possibile ottenere la disponibilità della porzione del prezzo di cessione, pari a 15 miliardi di lire più gli interessi, costituita in deposito a favore della società Nuova Fad Spa per manlevare la stessa da qualsiasi tipo di passività conseguente il contenzioso sorto.

Nel corso dell'esercizio la società acquirente ha provveduto, altresì, alla liquidazione della rimanente parte del prezzo di cessione.

A seguito della definizione del contenzioso tributario e del conseguente svincolo del deposito cauzionale di cui si è detto, nel mese di dicembre 2000 si sono verificate le condizioni per dare esecuzione alla delibera assembleare del 28 aprile 2000 di distribuzione ai soci di un dividendo complessivo di 9.993 milioni di lire.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con un utile di 2.757 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre risulta di 7.365 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	4.000
Fondo riserva legale	595
Riserva straordinaria	14
Utile dell'esercizio	2.757
Patrimonio netto	**7.365**

3. FABRIANO FILTER MEDIA Srl - Sassoferrato (AN) (100% di Cargest Spa in liquidazione)

La Società nata dalla scissione del ramo "filtri" della FAD, avvenuta con effetto 1 agosto 1997, contrariamente alle altre Società del Gruppo, chiude l'esercizio sociale al 31 luglio. Essa esercita la sua attività nello stabilimento di Gaville (AN) con un organico di 33 unità, di cui 12 impiegati e 21 operai.

Sul risultato della società ha continuato a gravare la crisi del settore di riferimento (filtrazione aria ad alta efficienza) crisi che si è particolarmente acuita nell'ultima parte dell'esercizio.

Rimane peraltro la ragionevole aspettativa di uno sviluppo del comparto caratterizzato da una crescente e qualificata domanda di prodotti filtranti, con riferimento

non solo ai tradizionali processi utilizzatori di materiali filtranti (l'industria elettronica, fotografica, micromeccanica), ma anche alla continua ricerca di nuove soluzioni di filtrazione dell'aria negli ambienti domestici e di lavoro.

Nel quadro di orientamento alla qualità intrapreso dall'azienda si è inserito il recente ottenimento della Certificazione di Qualità ISO 9001 (dopo la 9002 ottenuta nel 1997), risultato estremamente importante sia per garantire l'alta qualità dei prodotti offerti, sia per la necessità di attivare sistemi permanenti di controllo in tutte le fasi di produzione e di controllo di laboratorio.

Nel periodo 1/8/99 – 31/7/00 la Società ha consuntivato una perdita di 662 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 luglio 2000 risulta così composto:

(L/mln)

Capitale sociale	1.000
Perdita dell'esercizio	(662)
Patrimonio netto	**338**

Alla stessa data la controllante Cargest, come detto, ha svalutato totalmente la suddetta partecipazione, per tener conto delle modalità di vendita.

d) Cartiere Magnani Spa – Pescia (PT) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

A fine dicembre 2000 è stato deliberato lo scioglimento della Società e, di conseguenza, l'avvio delle operazioni di liquidazione necessarie dopo vari tentativi di rilanciare l'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio, infatti, la Società ha intrapreso una serie di azioni volte ad eliminare le criticità strutturali di ordine impiantistico, produttivo, commerciale e finanziario che contraddistinguono da diversi anni la situazione aziendale, tra le quali:

– è stata sviluppata una valutazione sullo stato tecnico-economico degli impianti e sugli adeguamenti impiantistici necessari per la realizzazione dell'assetto antinfortunistico e per il miglioramento dell'efficienza della linea produttiva;

– è stata condotta la ricerca sulle modalità di rivitalizzazione della politica commerciale attraverso una collaborazione con una struttura esterna, dotata di una propria forza di vendita, allo scopo di trovare adeguati sbocchi sui mercati di nicchia delle stampe d'arte e delle edizioni di pregio;

– sono state sviluppate, nel quadro delle azioni già avviate e relative alla ricerca di una presenza nell'ambito del mercato dei prodotti di rivestimento dei rulli elastici per calandre, produzioni di prova per tali tipologie di carte rivolte a clienti nazionali ed esteri. Gli ordini acquisiti, tuttavia, sono risultati insufficienti per consentire l'efficiente esercizio degli impianti;

– è stata inoltre fermata l'attività produttiva, con il ricorso all'utilizzo di ferie collettive ed alla Cassa Integrazione Guadagni per complessive 15 settimane, a causa dell'insufficiente portafoglio ordini.

I risultati insoddisfacenti delle predette azioni, unitamente alla perdita ed al deficit patrimoniale risultante da una situazione infrannuale, hanno determinato le condizioni di cui all'art. 2448 del c.c. per la messa in liquidazione della Società.

Nell'esercizio l'attività produttiva sviluppata è stata pari a 905.246 Kg. registrando una diminuzione complessiva del 22% rispetto all'esercizio precedente (1.166.004 Kg.).

Complessivamente le commesse di produzione e d'allestimento sviluppate per CMF hanno rappresentato il 60% della produzione globale ed il 43% del fatturato dell'esercizio.

Il personale in forza è di 50 unità di cui 4 impiegati e 46 operai, dei quali 14 hanno un rapporto di lavoro a part-time.

È da segnalare, infine, che nel corso dell'esercizio è sorto da parte di imprenditori locali l'interesse all'acquisizione dell'azienda, sfociato nel mese di novembre nella presentazione di una proposta di acquisto della società. Dopo diversi incontri, presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla presenza delle rappresentanze istituzionali e delle OO.SS. territoriali e nazionali, volti a contemperare le reciproche esigenze, in data 23.03.2001 le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede la cessione dell'azienda Magnani. Tale cessione consentirà il proseguimento dell'attività produttiva, il mantenimento del marchio e la salvaguardia del livello occupazionale.

Gli accantonamenti effettuati per tener conto della succitata trattativa di cessione di azienda, gli stimati oneri di liquidazione ed il deficitario andamento della gestione, hanno determinato il risultato negativo registratosi nell'esercizio 2000 che si è chiuso con una perdita di 4.630 milioni di lire. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta negativo per 4.130 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	500
Perdita dell'esercizio	(4.630)
Patrimonio netto	**(4.130)**

La controllante Miliani ha iscritto la predetta partecipazione a valore zero ed ha appostato in un apposito fondo rischi il deficit patrimoniale di 4.130 milioni di lire.

e) Siate – Società Italiana Agglomerati Tessili Srl – Maserà di Padova (PD) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa)

La Società opera nell'ambito del tessuto non tessuto di tipo chemical bond, orientato alla produzione di interfodere per spallina destinato all'utilizzo nel settore dell'abbigliamento, di strisce depilatorie per l'industria della cosmesi e di termoadesivo per usi industriali.

Anche nell'esercizio 2000 la società ha dovuto far fronte ai gravi problemi tecnico-produttivi e commerciali, che ne avevano caratterizzato la gestione nei due passati esercizi. Come noto nel 1999 si erano completati gli interventi impiantistici sulla linea per la produzione di prodotti adesivizzati, mentre si erano appena avviati gli investimenti all'impianto di produzione di interfodera per spalline (Linea 2), resesi necessari a causa delle carenze qualitative della produzione della società. Il prolungamento dei tempi per le modifiche impiantistiche e difficoltà di tipo commerciale hanno ancora una volta determinato un andamento economico della società fortemente negativo.

L'andamento delle vendite delle singole linee di prodotto gestite dalla Società è stato il seguente:

Settore spallina: il declino di tale prodotto, dovuto a carenze qualitative, ha fatto sì che questo settore nel corso del 2000 abbia subito una flessione delle vendite di circa 800 milioni di lire, pari al 39%, rispetto allo scorso anno. Allo scopo di riconquistare quote di mercato, come detto, sono state apportati sostanziali modifiche alla linea di produzione con l'inserimento di nuove parti quali l'agugliatrice ed una carda con faldatore.

Settore striscia depilatoria: questo prodotto ha mantenuto un trend di crescita con un aumento del fatturato pari a circa l'11%, raggiungendo nell'esercizio circa 2.000 milioni di lire. Tutto lascia prevedere che anche nel corso del prossimo anno possa essere confermato il positivo andamento.

Settore prodotti termoadesivi (sacchetti): ha registrato un incremento nelle vendite del 26% con un fatturato di circa 1.560 milioni di lire, continuando il trend di crescita iniziato nel secondo semestre del 1999. È ipotizzabile il mantenimento degli attuali volumi con un ulteriore incremento, grazie anche ai livelli qualitativi ed alle certificazioni ottenute.

Settore ricamo: per tale prodotto, marginale nell'anno precedente, è stato realizzato un fatturato di circa 1.050 milioni di lire, legato all'alta qualità della produzione in un contesto di mercato che ha incrementato la propria domanda. *Settore articoli tecnici (filtri, ricamo speciale)*: ha subito una flessione del fatturato di circa il 56% riducendosi a circa 400 milioni di lire a causa della perdita di un importante cliente del settore ricamo speciale.

La produzione totale è stata di 669.096 Kg. rispetto ai 691.332 Kg. del 1999, anche a causa della fermata produttiva di circa un mese dovuta alle modifiche attuate sulla seconda linea.

L'organico aziendale ammonta al 31/12/2000 a 20 unità, di cui 5 impiegati e 15 operai.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 1.722 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000, che tiene conto del ripianamento perdite effettuato dall'Assemblea Straordinaria del 30 novembre 2000, risulta pari a 528 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	800
Perdita dell'esercizio	(1.722)
Perdita ripianata in corso d'anno	1.450
Patrimonio netto	**528**

Nel bilancio della controllante Miliani la partecipazione è iscritta al valore di patrimonio netto.

f) N.W.T. Non Wovens Technology Spa in liquidazione – Roma (90% di Cartiere Miliani Fabriano Spa e 10% di S.I.C.M.A. Srl)

L'attività svolta nel corso dell'esercizio è stata finalizzata al realizzo e alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, senza che siano state avviate nuove operazioni.

Nell'esercizio appena concluso sono state intraprese azioni con riferimento, in particolare, al contenzioso Stearns.

La Società, avvalendosi di uno studio legale statunitense, ha provveduto a citare in giudizio Morley P. Thompson Sr (in qualità di garante) per il pagamento dovuto dalla Stearns a seguito della cessione dell'impianto per la produzione di tessuto non tessuto.

In data 6 Febbraio 2001, la Corte Distrettuale dell'Ohio ha emanato un'ordinanza con la quale ha accolto le ragioni della Società, invitando quest'ultima, inoltre, a presentare una dichiarazione giurata attestante l'importo complessivamente dovuto, comprensivo delle penali.

Se la controparte non appellerà l'ordinanza, rilasciando fideiussione pari all'importo dovuto, sarà assoggettata a procedura esecutiva.

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 sono state opportunamente svalutate le immobilizzazioni per adeguarne il valore al presunto realizzo e sono stati accantonati in apposito fondo ulteriori presumibili costi derivanti dalla liquidazione, laddove il credito vantato nei confronti della Stearns è stato adeguato al valore nominale delle promissory notes anche a seguito dell'esito favorevole dell'ordinanza di cui si è precedentemente detto.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 731 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta negativo per 15.626 milioni di lire come appresso specificato

(L/mln)

Capitale sociale	200
Altre riserve	25
Perdite portate a nuovo	(15.120)
Perdita dell'esercizio	(731)
Patrimonio netto	**(15.626)**

Alla stessa data la controllante Cartiere Miliani Fabriano ha iscritto la suddetta partecipazione a valore zero. Nel bilancio della stessa risulta inoltre iscritto un fondo rischi perdite partecipate per 15.627 milioni di lire per tener conto dello sbilancio patrimoniale negativo.

g) Nonwovens Fabriano Srl (già Fabriano Soft Srl) – Peschiera Borromeo (MI) (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 29 maggio 2000)

Alla fine del 1999 è stato perfezionato l'atto di scissione, avente effetto 1° gennaio 2000, con cui è stato trasferito alla Soft N.W. Srl, appositamente costituita con un capitale sociale di 20 milioni di lire cui partecipava Cartiere Miliani Fabriano per il 60% e per il rimanente 40% gli altri soci di Nonwovens Fabriano Srl, il complesso aziendale relativo allo stabilimento di Cerreto Castello (BI).

Successivamente all'atto di scissione e dopo l'approvazione del bilancio al 31/12/1999, in data 29 maggio 2000, a seguito della cessione a Cartiere Miliani Fabriano Spa da parte dei Soci privati delle quote in loro possesso pari al 40% del capitale sociale, Cartiere Miliani Fabriano Spa possiede il 100% della Società.

In pari data Cartiere Miliani Fabriano Spa ha ceduto ai Soci privati le quote in suo possesso, pari al 40%, del capitale sociale di Soft N.W. Srl.

La società opera pertanto dal 1° gennaio 2000 con la sola unità produttiva di Peschiera Borromeo, ove è proseguita l'attività di fabbricazione di tessuti non tessuti in polipropilene con le due linee con tecnologia spunbonded funzionanti a pieno regime per tutto l'arco dell'anno. La produzione netta ottenuta nell'esercizio è stata pari a tons 7.071 con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 10%.

Tale incremento è stato reso possibile in ragione della continua opera di affinamento del processo con interventi sulle fasi di filtrazione del polimero e della filatura della linea 1.

L'esercizio 2000 si è chiuso con 7.685 tonnellate vendute contro le 6.595 tonnellate del 1999. Il fatturato è salito da 26 miliardi di lire circa del 1999 ai 31 miliardi di lire circa del 2000. I risultati raggiunti, anche grazie al rapporto di collaborazione instaurato con Cartiere Marano Spa , altra società del Gruppo, sono stati pertanto estremamente positivi con un + 16,5% in termini di peso e un + 21,6% in termini di fatturato.

Nell'anno 2000 le vendite sui mercati esteri hanno rappresentato il 68% circa del totale venduto in termini di fatturato. La distribuzione per settore di utilizzo ha registrato proficui spostamenti da settori a minor valore aggiunto a settori più remunerativi: in particolare il settore dei non tessuti per usi tecnici si è incrementato del 12% circa, mentre si è ridotto nella stessa misura quello verso i distributori. Si sono mantenuti sostanzialmente invariati gli altri settori: arredamento, valigeria-pelletteria, sanitario-medicale e agricoltura, quest'ultimo a causa della riduzione del mercato del Medio Oriente.

Gli investimenti effettuati nel corso del 2000 ammontano complessivamente a 240 milioni di lire ed hanno riguardato migliorie ed adeguamenti effettuati sulle linee 1 e 2, sui sistemi di caricamento del polimero (da sacchi a silos), sulla linea multivelo e imballo.

L'organico al 31/12/2000 è di 50 unità, di cui 2 dirigenti, 5 impiegati e 43 operai, laddove alla fine del passato esercizio l'organico era di 52 unità.

Anche per il prossimo anno sono stati programmati interventi di miglioria ed adeguamento impiantistico, peraltro sempre di non rilevante entità, volti a incrementare ulteriormente la produzione, in costanza degli impianti di base.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con un utile di 906 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 13.393 milioni di lire come appresso specificato:

(L/mln)

Capitale sociale	12.000
Fondo riserva legale	487
Utile dell'esercizio	906
Patrimonio netto	**13.393**

Nel bilancio della Miliani la partecipazione è iscritta per 18.578 milioni di lire.

h) Cartamano Srl – Pesaro (100% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 26 luglio 2000)

La società è stata costituita il 26 luglio 2000 con un capitale sociale iniziale di 100.000 Euro con lo scopo di svolgere attività di produzione e di commercio di arti-

coli da regalo, cartoleria, in carta, tessuto, pelle ecc. nell'ambito di linee di prodotto per ufficio, scuola, casa e abbigliamento.

La società, che chiuderà il primo esercizio al 31 dicembre 2001, ha iniziato la propria attività a metà settembre 2000 con un contratto di affitto di ramo d'azienda e successivamente in via diretta, a seguito di conferimento del ramo stesso in data 14 dicembre 2000 per effetto del quale il proprio capitale sociale è stato elevato a 1.540.000 Euro.

La società ha operato attraverso tre negozi siti a Milano, Roma e Torino ed un magazzino centrale a Fabriano con un personale al 31 dicembre 2000 di 9 unità. È in programma l'apertura di ulteriori negozi o in via diretta o con contratti di franchising, uno dei quali già è stato definito.

Nel bilancio della Miliani la partecipazione è iscritta al costo.

i) Fabercarta di Fabriano Spa – Fabriano (AN) (50% di Cartiere Miliani Fabriano Spa dal 21 giugno 2000)

Nel mese di giugno del corrente anno, facendo seguito a un progetto industriale sviluppato con Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale in genere, nell'intento di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e al fine di favorire il rientro accelerato del personale in CIGS dello stabilimento CMF di Castelraimondo, la Cartiere Miliani Fabriano ha sottoscritto un aumento di capitale di Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 Euro, corrispondente al 50% del capitale sociale che per il restante 50% fa capo alla Beta Rotoli Spa.

Contemporaneamente Fabercarta di Fabriano e Cartiere Miliani Fabriano hanno stipulato una serie di accordi in funzione dei quali Fabercarta ha, tra l'altro, avuto in locazione per la durata di 5 anni l'opificio industriale, sito in località Castelraimondo, il macchinario definito "patinatrice BMB" ed altri macchinari minori, con facoltà di riscattare al termine del contratto la proprietà di detti beni ad un prezzo prefissato.

Tra i soci è stato inoltre convenuto che a partire dall'inizio del quarto anno successivo all'accordo e per i due anni successivi, Beta Rotoli dispone dell'opzione di acquistare in un'unica soluzione da Cartiere Miliani Fabriano Spa la maggioranza del pacchetto azionario detenuto dalla stessa nella società.

Come detto la Fabercarta ha iniziato la propria attività a partire dal mese di luglio. I primi sei mesi dell'attività sono stati dedicati al ripristino degli impianti esistenti, che evidenziavano carenze di funzionalità derivanti dalla lunga fermata, dalla sperimentazione di nuovi prodotti fra i quali i moduli continui e gli articoli di cartotecnica ed al rilancio dell'attività commerciale.

L'organico aziendale ammonta al 31/12/2000 a 48 unità, di cui 13 impiegati e 35 operai.

Il bilancio dell'esercizio 2000 si chiude con una perdita di 769 milioni di lire ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 risulta di 1.555 milioni di lire come appresso specificato: